

Abbonamento annuo L. 3 la copia. Per l'estero, per i abbonamenti diretti, L. 4,00, e a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2 circa.
PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE.
Una copia in regalo L. 1,00

Le elezioni generali amministrative di Domenica

II. Mandamento di Udine

Consiglieri provinciali

Furono proclamati:

- Pattoello** voti 3552
 - Casasola** " 3474
 - Venier** " 3368
 - Declani** " 3064
 - Orgnani** " 3062
- Caddero:
- Toso** " 1018
 - Della Maestra** " 989

Elezioni Comunali

Mortogliano

Giornata calma. Riuscirono eletti: Chiaruttini dott. Ugo voti 484 — di Varmo ca. avv. Gio. Batta 424 — Tamburini Antonio 420 — Vesca Francesco fu Luigi 440 — Giandomenico Morandini 379 — Fatto Giovanni 259 — Sebastianutti Pietro 257 — Martin Giuseppe 255 — Tomaz Canciano 255 — Michelutti Francesco 233 — Del Toso Pietro 247 — Masutti Gio. Batta 243 — Barbina Carlo 139 — Codarini Giovanni 239 — Madrisotti Adelchi 211 — Paulutti Giuseppe 244 — Pagura Giovanni 251 — Di Lena Luigi 238 — Marzulli Vittorio 236 — Zanutta Carlo 234.

Pozzuolo

Una vera lotta per il numero dei votanti. Elettori iscritti N. 496. Elettori presenti N. 279. Elettori votanti N. 233. Furono eletti: Mastotti avv. Ugo voti 205 — Lombardini nob. Enrico 214 — Fantoni Bizio 192 — Cornolò Antonio 168 — Menazzi Enrico 130 — Novello Giuseppe 98 — Calligaris Angelo 92.

Frazione di Terrenzano

cav. Giuseppe Menazzi 116 — Galuzzo Giorgio 110 — Nardone Tranquillo 115 — Galuzzo Isacco 110.

Frazione di Sainmardenchia

Candussi Antonio 75 — Beltrame Domenico 74 — Nazzari Celso 70.

Frazione di Zugliano

Conti Cristoforo 89 — Calamari Domenico 83 — Zamparini Guido 82.

Frazione di Carpeneto

Polami Iacotti Giuseppe 63 — Di Filippo Giuseppe 53.

Frazione di Carnogno

Nadalutti Pietro 10.

Martignacco

I radico-socialisti che avevano tentato l'assalto al Comune furono respinti. Furono eletti:

Frazione di Martignacco

Declani co. dott. cav. Francesco voti 243 — Ermacora Alcardo 220 — Rodaro Antonio fu Luigi 210 — Zampa Augusto 201 — Lavia Giuseppe fu Giovanni 199 — Di Caporiacco co. dott. cav. Giuliano 178 — Colussi Iginio 159 — Totis Elena 150.

Frazione di Ceresetto

Monino Massimiliano 111 — Virgili Giuseppe 83 — Balfone Giuseppe 77 — Di Bernardo Angelo 73.

Frazione di Torreano

Colloredo Fiore 78 — Linussa avv. Eugenio 57 — Conte Adolfo 35.

Frazione di Nogarado di Prato

Gregoris Luigi fu Ignazio — Gregoris Giuseppe di Celeste 71 — Pitorilli Odoario 67 — Li Luck Luigi 66.

Frazione di Fagnacco

Di Antonini Pietro 15.

Foletto Umberto

Vittoria democratica

Feruglio prof. Domenico voti 208 — Conuzzo Luigi fu Domenico (Cant) 203 — Feruglio Angelo di Pietro (Cant) 201 — Codutti Pietro fu Giuseppe 200 — Feruglio dott. Giovanni di Pietro 196 — Feruglio prof. dott. Giuseppe fu Luigi 190 — Berletti Giuseppe di Luigi 184 — Gobessi Antonio di Enrico 178 — Colombo Pietro fu Francesco 173 — Bon rag. Luigi fu Lodovico 167 — Pacher Silvio fu Giuseppe 164 — Gabino Giuseppe fu Feliciano 164 — Mansutti Giuseppe fu Angelo 161 — Bulfone Angelo fu Luigi 157 — Bon Fabio fu Osvaldo 147 — Ferugio Luigi fu Gius. (Blasut) 40 — Casarsa Angelo fu Angelo 39 — Pozzo Gioacchino di Luigi 37 — Gabino Guido di Angelo 36.

Dagli eletti 12 sono democratici, 1 cattolico e 4 quattro ultimi socialisti.

Reana del Roale

Ecco l'esito delle elezioni comunali.

Reana (centro)

Linda dott. Antonio voti 110 — Pividori Giuseppe 109 — Marcouzzi Celeste 105 — Gottardo Luigi 105 — Tassini avv. Dionisio 71.

Frazione di Rjzolo

Zenarola Nicolò — Barbordini Emengildo — Soulez Tobia.

Frazione di Rbis

Gentilini Angelo.

Frazione di Vergnacco

Cosettini Valentino — Cosettini Antonio.

Frazione di Cortale

Cattarossi Sante — Comelli Vittorio.

Frazione di Zompitta

Comelli Antonio — Mauro Gio. Batta.

Frazione di Valle

Bassi Sante.

Frazione di Qualso

Cattarossi Luigi — Comello Leonardo — Drusini Leonardo.

Pasian Schiavonesco

Riuscirono eletti:

Benedetti Benedetto voti 126 — Nobile Angelo 112 — Fabbro Luigi 111 — Cromaz Eugenio 107 — Della Rovere Michele 77 — Aquini Andrea 77 — Tonello Daniele 63 — Canciani dott. Giacomo 46 — Greati Aurelio 45 — Villa Francesco 56 — Antonutti Anselmo 39 — Pignolo Luigi 42.

Frazione di Variano

Peretto Eugenio voti 79 — Greatti Giuseppe 67 — Pascolo Aug. Pascolo 67 — Cav. ing. Venier Roman 54 — Pon Ernesto 42 — Francesconi Angelo 42 — Cromaz Eugenio 49 — Del Giudice Giovanni 47.

Pasian di Prato

Ecco l'esito delle comunali:

Lesca Vittorio 117 — Esente Enrico 224 — Degano Gino Paschiarini 143 — Cosarini Luigi fu Var 123 — Mossenta Giuseppe fu Pietro 118 — Cecotti Pietro di Amadio 140 — Letta Pietro fu G. Batta 85 — Lesa Francesco fu Gio. 87 — Degano Gio. Batta Muzini 104 — Menazzi Mario fu Gio. Batta 64.

Frazione di Passons

Agosto Angelo voti 134 — Pagnutti Alessandro 134 — Cutilini Pitero 97 — Tonini Antonio 97 — Giulio Evaristo 91 — Cosatto Marcello 84.

Pagnacco

Fagnacco (centro)

Freschi Umberto voti 109 — Bernardis Guerrino 101 — Clocchiatti Angelo 99 — Manzutti Leonardo 97 — Ambrosini Italo 46.

Frazione di Castellerio

Colombatti avv. Gustavo 74 — Zampa Beniamino 58 — Merlino Arnolfo 47 — Vidotti Carlo 46.

Frazione di Plano

Ettore Orgnani-Martina 57 — Chialina Giuseppe 42.

Frazione di Fontana bona

Caspani avv. Urbano 65 — Freschi geometra Luigi 61 — Zampa Giuseppe 50.

Pavia di Udine

Senza entusiasmo la votazione:

Pavia (centro)

Lovaria co. Fabio voti 55 — Frangipani co. Luigi 49 — De Ciani co. Antonino 45 — Paolini Antonio 36 — Florio co. Daniele 34 — Florio co. Filippo 34 — Braida geom. Tito 58 — Caiselli co. Carlo 54 — Omenetti Francesco 49 — Forte Ernesto 43 — Deganis Luigi 10.

Pradamano.

Votò poco più del 50 per cento, si elessero:

Deganutti dottor Guido voti 279 — Deganutti Giuseppe 174 — Andreoli rag. Camillo 165 — Giuliani Angelo 154 — Micino Zaccaria 145 — Tonini Gabriele 144 — Michelini Luigi 139 — Menossi Gio. Batta 137 — Maiero Giuseppe 134 — Tadini Luigi 128 — Clemente Antonio 128 — Zucchiatti Valentino 126 — Nonino Raimondo 126 — Tedeschi Antonio 126 — Deganutti geom. Alfonso 125.

Lestizza.

Eletti:

Frazione di Nespolo: Compagno Giuseppe — Novelli Gio Batta — Tosoni Giacomo — Rossi Giacomo.

Frazione di Gallervano

Pagani Camillo — Pagani Mario — Sottile Francesco.

Frazione di Villavaccia

Degano Antonio — Gasparo Vittorio.

Mandamento di Palmanova

Elezioni Provinciali

Furono proclamati eletti:

Brazza conte dott. Pis voti 296 — Cri-

stofoli cav. Achille 2208 — Morelli de Rossi cav. G. 2186.

Rimassero sonoramente in tromba:

Cirio Paolo 688 — Villorosi Achille 608.

Su queste elezioni e su queste trombature una parola.

I signori trombati Cirio e Villorosi si erano presentati da anticlericali quali sono, con un programma apertamente e spudoratamente anticlericale; quasi che proprio non si sapesse dagli elettori che il primo nemico d'Italia è precisamente l'anticlericalismo.

In nessun mandamento della Provincia i consiglieri provinciali formularono un programma così in contrasto coi sentimenti della quasi totalità della popolazione. E gli illustri signori trombati Cirio e Villorosi impararono a loro spese che le urne il bollo come non degni di rappresentare il popolo del mandamento di Palmanova.

Ancora un'astuzia avevano usata i signori trombati, un'astuzia da massoni autentici, il manifesto programma anticlericale lo tennero nascosto fino all'ultima ora, fino al sabato sera, quasi per impedire ogni reazione. Ma la reazione venne ugualmente. Bastò poco perché cattolici che prima avevano deciso non votarsi delle elezioni provinciali facessero cadere tutti i loro voti compatti sopra i tre candidati, i quali riuscirono splendidamente di fronte ai due anticlericali che miseramente e meschinamente furono fischiate via.

Elezioni Comunali

Palmanova

Erano in lotta due liste liberali l'una popolare l'altra. Questa seconda racimolata assieme con nomi che certo non erano delle persone più raccomandabili. Tra i componenti la seconda lista, la popolare, i capocchia si prescelsero come più degni, per una terza lista di nomi più buoni (accidenti, che bontà!) Naquero contesse poi fra gli esclusi e i riusciti trionfanti. I quali esclusi rimproverarono i riusciti di aver fatto i pasticcini in famiglia, con poca lealtà e poca correttezza. Alla fine però i candidati se ne andarono colle pive nel sacco.

Diamo l'elenco degli eletti, mettendo in corsivo i candidati della lista popolare: Bert Ernesto voti 287 — Buri dott. Giovanni 279 — Vanella Giacomo 276 — Fontana Emilio 275 — Zanolini Giuseppe 269 — Vidal Eugenio 268 — Follador Ernesto 166 — Lazzaroni Leandro 249 — De Lorenzi Attilio 245 — Calligaris G. Batta 243 — Scala in. Quinio 243 — Cirio ing. Antonio 241 — Olivo Gino 239 — Canciani Antonio 236 — De Biasio Filiberto 232 — Geremia Riccardo 231 — Scagliarini Ivo 229 — Ronconi Antonio 227 — Merluzzi Ferdinando 223 — De Biasio Pietro di Antonio 223.

S. Giorgio di Nogaro

Qui lotta a base di sistemi, vergognosi. Più questione di persone che di partito ed è appunto per questo che la lotta allora diventa bassa e vile e ancor più bassa e vile se fatto con mezzi sleali. Non si voleva l'amministrazione Cristofoli. Grande capitano della lotta contro l'amministrazione Cristofoli era il signor Ugo Foghini, che deve aver capito, dalla votazione di domenica, quale stima e popolarità gode presso il popolo.

Diamo i nomi dei riusciti coi voti riportati:

Cristofoli cav. Achille voti 284 — Taverna Domenico 257 — Bianchi Eugenio 255 — Bortoluzzi Giuseppe 248 — Ietri Rodolfo 264 — Pitta Giorgio 256 — Pitta Giorgio 249 — Montegnacco conte Guglielmo 245 — Morandini Aldo 245 — Viviani Antonio 227 — Foghini Ugo 190 — Pittoni Eugenio 241 — Cissosi Giuseppe 216 — Foghini Domenico 189.

Alla 2.a sezione per le frazioni di Nogaro e Villanova riuscirono:

Dell'Ominut Pietro voti 44. C'è poi contestazione fra il signor Vatta Antonio con voti 41 e Taverna Giacomo detto Ca-uotin con voti 42.

Alla III.a sezione comprendente le frazioni di Torre Zuino e Malisana riuscirono:

Bandiera Giacomo voti 153 — Villorosi dott. Achille 151 — Tesini rag. Girolamo 143 — Bornancin Alessandro 82.

Trivignano.

Per Capoluogo: furono eletti:

Collavini Luigi — Calligaris Alessandro — Torossi G. B. — Maniogo co. Giovanni — Banello Antonio — Forte Domenico.

Frazione di Claviano

Morandini Giovanni — Menja co. Orazio — Calligaris Giuseppe — Turchetti Giuseppe — De Cesco rag. Enrico — Menotti Antonio.

Frazione di Mesarola

Brini Luigi.

Bleisacco.

Vennero proclamati consiglieri con votanti 88, i signori Ciani geom. cav. Leonardo con voti 76 — Savognan Valentino 75 — Savognan Giovanni 71 — Cecchi Giuseppe 71 — Vaffa Alessandro 58 — D'Odorico Sebastiano 50 — Floreani Francesco 20.

Frazione di Faletta

Votanti 43. Riuscirono eletti i signori: Graziutti Antonio con voti 37 — Guzon Antonio 34 — Tonini Lodovico 25 — Gemilotto Guglielmo 12.

Frazione di Gris

Votanti 57. Riuscirono i signori: Cocetta Luigi — Di Tomaso Giovanni.

Frazione di Cuccano

Chiavon Giacomo.

Porpetto.

Vennero presentate due liste una del signor Bonutti l'altra eletta del signor Mario Pez. Ecco gli eletti:

Al centro: Dri Domenico — Pez Giovanni fu Francesco — Zaina Pietro — Pez Luigi detto cappellano — Pez Maria — Pasuti Lauro — Dri Leonardo fu Luigi — Zaina Luigi di Pietro solo della vecchia amministrazione.

Frazione di Castello

Castenetto Leonida — Candotti Giustignano — Turolo G. Batta di Bert. Fortunato.

Frazione di Corgnolo

Del Pin Giuseppe — Monte Massimo — Monte Luigi.

S. Maria la Longa.

Eletti:

Per capoluogo: cav. Beltrandi Giuseppe — Bonini Giacomo — di Colloredo co. Antonio — Danielis Isidoro — Marcotti ing. Raymond — Piatto cav. Arnaldo — Vintini Ippolito.

Frazione di S. Stefano

Biasutti cav. Giuseppe — Cirio Giovanni — D'Odorico Antonio.

Frazione di Mereto e Ronchella

Di Brazza co. Pio — Morelli De Rossi cav. Giuseppe — Osso Guido — Scala cav. Vittorio.

Bagnaria Arsa.

Ecco l'elenco dei consiglieri eletti domenica:

Frazione di Sevegliano: Orgnani Marina nob. cav. Giuseppe — Pief Mario — Slauzero Raffaele — Marcorati Silvio.

Frazione di Bagnaria

Sepulcri Giovanni — Tonini Attilio.

Frazione di Privano

Franchi cav. Alessandro — Bearzotti Firmino — Castellarin Vittorio.

Frazione di Campolungo

Vidal Ermacora — Suber Gio. Batta.

Frazione di Cassin

Brugger Antonio — Bonutti Angelo — Colanti Michele.

Castions di strada.

Verso le 10 di martedì mattina si fece la proclamazione dei consiglieri comunali. Ecco i nomi:

Cirio Giacomo voti 217 — Mangilli march. Francesco 217 — Basello Giovanni negoziante 229 — Chialchia cav. Andrea 219 — Cirio Ugo 261 — D'Ambrosio Gio. fu. Daniele 237 — Facini Giovanni 191 — Codarini Gio. Batta fu Giuseppe 209 — D'Ambrosio Valentino fu Giuseppe 212 — Mugani Giacomo 244 — Basello Alessandro fabbro 213 — Tomasini Andrea di Isidoro 223 — Chialchia Francesco fu Gio. Batta 215 — Tel Federico 194 — Michelini Camillo 324 — Codarini Giuseppe fu Marco — Cantarutti Giuseppe 194 — Cirio Giuseppe 197 — Cesarini Leonardo 206 — D'Ambrosio Valentino fu Filippo 192.

I nostri entrano solo in minoranza.

Gonars.

Eletti: Giuliani Giuseppe voti 320 — Cirio cav. Adolfo 305 — Cecello Giuseppe 259 — Ciani Giuseppe 256 — Candotti Enrico 245 — Minia Luigi 223 — Lazzaro Giovanni 218 — Schiffo Ferdinando 211 — Rea Vittorio 203 — Del Frate Gio. Batta 202 — Zancan Luigi 196 — Ravanello Antonio 194 — Piani Luigi fu Bernardo 185 — Treleani Cesare 182 — Cecotti Gabriele 179 — Ciani Luigi 164 — Paroni 163 — Tribos Giovanni 156 — Nikli 156 — Cocetta 155.

Carlino.

Risultato delle elezioni:

Vatta Antonio 224 — Di Chiara Gio. Batta 175 — Zanutta Luigi 146 — Coz Giovanni 130 — Carandone dott. Andrea 123 — Chiesa Luigi 121 — Vicenzini Vincenzo 118 — Stolfo Angelo 118 — Zanutta Domenico 109 — Falcomer Duilio 107

Pellicon.

Pellicon Antonio 106 — Botto Arturo 102 — Vicenzini Giuseppe 113 — Vicentin Vincenzo 100.

Mandamento di Cividale

Elezioni Provinciali

Furono proclamati eletti consiglieri provinciali:

Coren avv. cav. Lucio voti 6032 — Rubini dott. Domenico 5994 — Trinco Mons. Giovanni 5010 — Brosadola avv. Giuseppe 4796 — Misoni prof. Francesco 4711 — Gola prof. Beniamino 4421.

Restarono in tromba i candidati portati solamente dalla lista liberale e il candidato socialista, cioè i signori:

Morgante cav. Ruggero — De Brandis conte Enrico — Zanuttini Ettore.

La lotta impegnata fu viva. L'impone dei nostri amici però ha trionfato e due candidati liberali puri e il candidato socialista, che forse nei loro sogni dorati si tenevano già sotto i piedi il clericismo sono restati deisti. Sia pace a loro.

Elezioni Comunali

Cividale

Il concorso alle urne fu straordinario. Votarono 180 p. cento. Purtroppo la sorte non arrise ai nostri amici i quali restarono soccombenti per una quarantina di voti. Il nome però per quale si era insensata tutta questa lotta e che non si avrebbe voluto contro nella maggioranza. A tutti i giovani e a tutti gli amici di Cividale e del mandamento che diedero esempio di abnegazione e di disciplina, il ringraziamento sincero di tutti i buoni.

E diamo l'elenco degli eletti, segnando in corsivo i candidati della nostra lista:

Polis avv. Antonio voti 809 — Mulloni Pietro 801 — Iuri Antonio 797 — Piccoli cav. Nicolò 795 — Mesaglio Antonio 791 — Moro cav. Felice 786 — Pinciani ing. Ernesto 785 — Barbani Francesco 782 — Pozzi Tobia 774 — Albini Riccardo 771 — Zuliani avv. Romano 761 — Busolini Carlo 760 — Brosadola avv. Giuseppe 743 — Deganutti Giulio 740 — Freschi avv. Santurino 731 — Vaga Francesco 732 — Del Basso geom. Francesco 729 — Carbonaro ing. Giovanni 724 — Della Rovere Rodolfo 716.

Corno di Rosazzo

Riuscirono eletti: Corno di Rosazzo (capoluogo) Cabassi Secondo voti 121 — Grinovero Domenico 82 — Pristento Luigi 78 — Orsaria Domenico 65 — Fedele Valentino 65 — Viezzi Antonio 60.

Frazione di Gramogliano

Perusini Costantino 43 — Livone Giovanni 34.

Frazione di Npax

Zucco Luigi 21.

Frazione di Sant'Andrea

D'Ossualdo Luigi 58 — Donda Achille 55 — Francovich Valentino 51.

Frazione di Vismale

di Manzano conte Ugo 60 — Idios Edgardo 56 — Gasparutti Luigi 31.

Battrio

Gran concorso alle urne. Insoriti 641. votanti 634. Furono eletti: Danoli Felice voti 374 — Tomassini Giacomo 358 — Beltrame Ajmanio 222 — Giordani Giordano 204 — Savorini Francesco fu G. B. 19

chietto Pietro — Pippin Ernesto — Nonini Giuseppe — Cargnello Giuseppe — Vendramini Lino — Angeli Agostino — Conchioni Antonio — Bruni Giovanni — Ghisotti Giacomo — Monfredo Giuseppe — Battelli Antonio — Battelli Leonardo — Cosmar Giuseppe — Fiorani Simone — Teoli Luigi — Zanini Giuseppe.

Faedis.

Lotta accanita. Socialisti, radicali, liberali, si lanciarono alla conquista, ma i loro tentativi riuscirono vani. Gli avversari entrarono solo nella minoranza. Ecco l'esito: Borgnoli Giacomo 663 — Faldutti Antonio 453 — Armetelli Giacomo 449 — Lombardi Angelo 449 — Bertossi Francesco 453 — Borlini Lorenzo 447 — Perizzo Giovanni 446 — Grinaz Vittorio 445 — Trabacchi Giovanni 442 — Peresutti Giovanni 441 — Perabò Angelo e Cos Antonio 400 — Conti Pietro 419 — Morolo Felice 419 — Pino Paolo 406 — Cantarutti Mattia 388.

Prepetto.

Consiglieri eletti: Velligio Achille — Cosson Antonio — Clubiz Angelo — Ruzzi Carlo — Bodigoi Celso — Paussa Domenico — Collorig Giovanni — Lesizza Giovanni — Marini Luigi detto Roia — Marini Luigi detto Panzetta — Rieppi Amedeo — Lestizza Eugenio — Rieppi Giuseppe — Petrusa Giuseppe — Petrusa Gio. Batta.

Torreano.

I liberali trionfarono. Furono eletti: Volpe cav. Attilio 346 — Cudicio Vittorio di Dom. 338 — Cudicio Luigi detto Tabacar 326 — Guion Giulio fu. Gio. 321 — Laurino Pietro 319 — Cudicio Giuseppe detto Tabacar 318 — Seccinetti Don. di Francesco 374 — Macorig Giuseppe fu. A. 312 — Benati Antonio fu. G. B. 311 — Comelli Antonio di Pietro 370 — Flebuso

Giuseppe fu. G. B. 295 — Scampa Pietro di Bernardo 287 — Specogna Virgilio fu. A. 283 — Specogna Angelo fu. G. B. 283 — Peletig Antonio fu. Ant. G. 283 — Cudicio Vittorio fu. Carlo 271 — Cudicio Silvio fu. Gio. 221 — Mussoni Paolo fu. Gio. 193 — Mussoni Gio. fu. Gio. 193 — Gillo Edoardo fu. Ant. Masarola 191.

Romanzaco.

Eletti: Zucolo Domenico di Orzano voti 397 — Richard prof. Cesare, Romanzaco 384 — Vendramini Lino di Ziracco 346 — Teco G. B. di Ziracco 243 — Angel Agostino di Orzano 325 — Conchione Antonio di Orzano 341 — Puppini Ernesto di Romanzaco 313 — Bruni Giovanni di Romanzaco 311 — Ferro Pietro di Romanzaco 298 — Carlucci Giuseppe di Romanzaco 266 — Monfredo Giuseppe di Ziracco 266.

S. Pietro al Natoson.

Su 20 consiglieri 13 sono nuovi. Vennero eletti:

Frazione di S. Pietro
Liccaro Luigi voti 54 — Canestrelli prof. Giuseppe 54 — Cucavaz d. Gemiliano.
Frazione di Assida
Battaino Giuseppe 65 — Pussini Andrea 59 — Zuffelli Attilio 59 — Galanda Antonio 54.
Frazione di Vernasso
Quarino Augusto 72 — Mullig Attilio 54 — Dorbolo Giacomo 50.
Frazione di Vernassino
Blasutti Giovanni 50 — Blasutti Luigi 41 — Cernoja Luigi fu. Stefano 53.
Frazione di Pontonaco
Birtig Luigi 43 — Iussa Umberto 26 — Iussa Eugenio 21.
Frazione di Sorasento
Mussoni prof. Francesco 52 — Struzzo Eugenio 50.
Frazione di Clenia
Domenis Giuseppe 68 — Domenis Giacomo 51.

Signori consiglieri del secolo futuro, signor segretario, ho finito, per questa volta. Che il vostro anticlericalismo vi porti fortuna e vi faccia dimenticare i sudori.

I delitti dell'anarchia

L'arciduca ereditario d'Austria assassinato assieme alla consorte

Domenica mattina a Serajevo, capitale della Bosnia, l'Arciduca Francesco Ferdinando e la sua consorte Duchessa di Hohenberg si recavano al municipio per il ricevimento delle autorità quando fu lanciata dal marciapiede dietro l'automobile dove si trovava l'arciduca una piccola bomba che esplose con debole rumore e passò dietro la duchessa.

Subito dopo fu lanciata un'altra bomba che esplose nel momento in cui si trovava a passare la seconda automobile. Nella vettura dell'arciduca i passeggeri non si accorsero affatto di quanto era accaduto. Quando il secondo automobile si fermò e coloro che si trovavano ridiscesero anche l'automobile dell'arciduca si fermò e fu riferito all'Arciduca l'incidente. Quando giunse al municipio l'arciduca espresse la sua indignazione per l'attentato. Il ricevimento fu nondimeno brillante. Tuttavia la notizia dell'attentato si era diffusa tra il pubblico.

Quando l'Arciduca e la duchessa apparvero sulla porta del Municipio furono accolti da entusiastiche dimostrazioni. L'Arciduca volle per suo espresso desiderio e malgrado i consigli del capo del paese recarsi dal Municipio a visitare innanzitutto il colonnello Merizzi ferito dallo scoppio della bomba e ricoverato all'ospedale militare.

Chi sono gli assassini.

L'autore dell'attentato, Gavrilo Princip, diciannovenne, è nato a Granevo nel distretto di Livno. Egli dichiarò alla polizia d'aver studiato molti anni a Belgrado e che aveva intenzione da tempo di uccidere un alto personaggio per motivi nazionalistici. Egli attese oggi che l'Arciduca passasse sul Quai Generale Appel per commettere l'attentato.

L'automobile dell'Arciduca tornando dal municipio volò all'angolo di via Francesco Giuseppe rallentando la velocità. Il Princip esitò un momento perché anche la Duchessa trovavasi nell'automobile, ma infine tirò rapidamente due colpi. Princip nega d'aver colpito.

Il tipografo Nedejko Coprinovic, quello che lanciò la bomba, ventenne il cui attentato fallì, dichiarò alla polizia che ricevette la bomba da un anarchico di Belgrado di cui ignora il nome.

Anche Caprinovic nega d'aver colpito. Caprinovic tenne un contegno cinico mentre la polizia lo interrogava. Caprinovic, dopo l'attentato, si è gettato nel fiume Mjacka per fuggire, ma le guardie di polizia ed i cittadini lo arrestarono.

Nel momento in cui l'automobile dell'Arciduca imboccò la piccola via Francesco Giuseppe furono improvvisamente esplosi due colpi d'arma da fuoco; la prima ad essere colpita fu la duchessa che cadde sull'arciduca; una palla le aveva perforato il seno; la duchessa era seduta alla destra dell'Arciduca. L'effetto fu terribile; la Duchessa perdette immediatamente la conoscenza.

Un'altra palla perforò l'arteria del collo all'Arciduca che morì quasi immediatamente. Siccome l'omicidio si svolse con una rapidità fulminea molte persone che si trovavano vicino non si accorsero, nemmeno dei colpi non essendo il punto della via ove avvenne l'attentato molto largo.

Nell'automobile si trovavano anche il capo della provincia Potiorek che sedeva di fronte alla coppia arciducale. Il co. Harrach si era messo sul montatoio per proteggere con la sua persona l'Arciduca contro un nuovo attentato. L'Arciduca fece al conte Harrach una osservazione scherzosa. Quando l'automobile imboccò la via Imperatore Francesco Giuseppe rallentò l'andatura. Fu allora che rimbalzarono i due colpi mortali.

Il capo della provincia sul primo momento ebbe l'impressione che fortunatamente niente fosse accaduto poiché l'Arciduca e la duchessa sedevano calmi e rigidi nell'automobile.

L'Arciduca e l'Arciduchessa furono subito trasportati al Konak, ove spirarono.

Il nuovo principe ereditario

I figli di Francesco Ferdinando e della Duchessa di Hohenberg non hanno diritto, per la rinuncia del 1900, alla successione al trono.

La successione passa così alla famiglia del fratello del Kronprinz, trucidato, Ottone Francesco Ferdinando, ossia essendo questi morto nel 1906, al figlio primogenito di lui e di sua moglie Maria Giuseppe principessa di Sassonia: l'Arciduca CARLO FRANCESCO GIUSEPPE.

Il nuovo principe ereditario è nato a Persentz il 17 agosto 1887; non ha quindi ancora 27 anni. Ha sposato il 21 ottobre 1911 Zita, principessa di Borbone Parma, nata nel 1892.

Egli ha pure un fratello, Massimiliano Eugenio, diciannovenne. Convien anche ricordare che vi è ancora un fratello dell'Imperatore Francesco Giuseppe, l'Arciduca Luigi Vittorio, di 72 anni.

Esprecari, le frambature ed i nasotti guadagnati nella scorsa domenica e ponga l'ollio sui due fatidici numeri: 688 - 608.

Prustaluolo

Roberto di Parma, il quale dimora nella sua villa di Viareggio presso Viareggio dove è molto popolata per l'affabilità dei suoi modi, ella è nata appunto a Viareggio.

Chi era Francesco Ferdinando

Francesco Ferdinando era nato a Graz quale primo figlio dell'arciduca Carlo Lodovico (fratello di Francesco Giuseppe) e della principessa Maria Annunziata di Borbone-Sicilia, il 18 dicembre del 1863. Non era destinato al trono. Diventò arciduca ereditario solo dopo la tragica fine di Rodolfo — tragicamente perito nel castello di Mayerling e dopo la morte del padre, nel maggio del 1896. Francesco Ferdinando aveva allora 33 anni e cominciò a prepararsi al suo futuro destino, studiando parecchie lingue e intraprendendo — come vuole la tradizione — il giro del mondo. Subito dopo la sua nomina a maggior generale — egli si imbarcò nel 1892 sull'incrociatore «Imperatrice Elisabetta» assieme al giovane arciduca Leopoldo Ferdinando, figlio dell'ex Granduca di Toscana.

Un romanzo d'amore spinse poi più tardi Francesco Ferdinando ad un matrimonio morganatico. Nelle frequenti visite che egli faceva nel palazzo dell'Arciduca Federico a Presburgo, conobbe una gentile fanciulla, la contessina Chotek, della nobiltà boema dama d'onore dell'Arciduchessa Isabella. Se ne innamorò e, presentatosi all'Imperatore gli domandò l'autorizzazione di sposarla.

Il Sovrano, dopo aver sollevate le difficoltà di prammatica, finì col fare quello che aveva già ripetutamente fatto in simili casi. Diede un anno di tempo all'Arciduca per riflettere. Ciò accadeva nell'estate del 1899.

Il 1.º di luglio del 1900 Francesco Ferdinando, l'erede del trono d'Austria e di Ungheria, sposava morganaticamente a Reichstadt la contessa Sofia Chotek; alla quale l'Imperatore conferiva il titolo di duchessa di Hohenberg. L'Arciduca dovette naturalmente prestare prima il giuramento solenne di rispettare la legge di successione e di lasciare il trono ai legittimi eredi escludendo i propri figli.

In base alla legge di successione, il doppio trono di Vienna e di Budapest verrà ereditato dopo la morte di Francesco Ferdinando, da Carlo Francesco Giuseppe, figlio del defunto Arciduca Ottone e della Principessa sassone Maria Josefa.

L'Arciduca assassinato, religiosissimo, era marito e padre affettuoso. La duchessa di Hohenberg gli aveva dato tre figli: la Principessa Sofia ed i principi Massimiliano ed Ernesto.

Egli lascia morendo un fratello che non è più arciduca perché ha rinunciato al titolo e al grado per sposare la figlia di un professore del Politecnico di Vienna. Si chiama oggi Carlo Burg e vive ignorato in Svizzera.

Da Queretaro a Serajevo

Il vecchio imperatore d'Austria, Francesco Giuseppe deve proprio assistere, prima di morire, alla distruzione, all'assassinio di tutti i suoi cari.

Nel 1867: L'Arciduca Massimiliano, fratello di Francesco Giuseppe — Governatore di Lombardia prima, poi imperatore del Messico — è ucciso a Queretaro.

Nel 1867: L'Imperatrice Carlotta — moglie di Massimiliano — impazzisce e da quel tempo vive segregata nel castello di Bonchouff.

Nel 1889: L'Arciduca Rodolfo, figlio di Francesco Giuseppe e principe ereditario, è ucciso insieme all'amante Maria Vetsura a Mayerling.

Nel 1890: Scompare nel naufragio della sua nave nei mari australi, l'Arciduca Giovanni Salvatore, detto Giovanni Orth, nipote di Francesco Giuseppe.

Nel 1894: L'Arciduca Ladislao muore ucciso per una disputa di caccia.

Nel 1898: L'Imperatrice Elisabetta, moglie di Francesco Giuseppe, è uccisa a Ginevra dall'anarchico Luccheni.

Ed ora l'Arciduca ereditario Francesco Ferdinando e la sua consorte sono assassinati a Serajevo.

E' interrotto il tutto che incombe sulla Casa degli Asburgo. Guai, se la fede del vecchio Sovrano profondamente sentita, non lo sostiene nelle sciagure che, a intervalli, lo colpiscono.

Quella di domenica è un nuovo assassinio politico, che si aggiunge ai molti che la storia ha già registrato.

annate la libertà? Chi lo ha ucciso nelle asserzioni di beraglio?

Una scuola sola: quella che ha per programma «Ne Dio, né padrone». Quella che, avendo voluto sopprimere i delitti di Dio sulla terra e sull'umanità, per celebrare soltanto i delitti dell'uomo, ha inseguito ed attentato alla vita del re, per colpire la sovranità.

E come il soffio della moderna democrazia si fa sempre più intenso e il potere si fa esercitare sempre più largamente a mezzo del popolo, ne consegue che la scuola anarchica scenda ad applicare il suo programma «ne Dio, né padrone» anche ai ministri, ai deputati, anche agli investiti di poteri inferiori e siano questi pure insidiati dal pugnale o dalla rivoltella dell'assassino politico.

È il germe della ribellione coltivato e fatto sviluppare dagli apostoli della scuola laica che ci dà gli attentati contro i principi, come ci dà gli attentati contro la società.

Gli uni e gli altri sono frutti del medesimo ceppo. Per noi e per tutte le persone oneste e di buon senso, le scuole che hanno armato gli anarchici di Serajevo, sono eguali alle scuole che hanno prodotto i nostri anarchici della Romagna e delle Marche.

Sacro è il principio di autorità, come è sacro il principio di proprietà; sacro il diritto di autorità, come quello di possesso. Ma il programma didattico della scuola anarchica «ne Dio, né padrone» disprezza e calpesta l'uno e l'altro e insegna a disprezzarli e a calpestarli.

Il 21 gennaio 1870, al banchetto regale di Saint Mandé, fu letta la seguente lettera del famoso anarchico Felix Pyat:

«Citadini, non posso resistere questa sera al vostro banchetto repubblicano: aerei voluto dirvi che il regicidio è di diritto, e che di fatto, è la base di ogni grande, forte repubblica. Avrei voluto concludere dicendovi che il maggior mezzo di commemorare i tiranni morti, è di abbattere i vivi; e che non è precisamente Luigi XVI che oggi ci dà noia. Ma, lungi dai furvi un discorso, devo soltanto, accontentarmi di mandarvi il mio brindisi.

«O piccola palla, tu puoi essere la vita come la morte.

«Tutto dipende da te, da te sola; ognuno l'impiccà, ognuno ti attende.

«Piccola palla del buon soccorra, salva tutti.

«Piccola palla dell'umanità liberata, liberaci tutti».

Il Pyat predicava la propaganda col mezzo della piccola palla; il suo brindisi indicava chiaramente la vittima.

Enrico Malatesta fu educato a tale scuola come tanti altri, che gli somigliano, che non sono fuggiti dalla Romagna dalle Marche e da altre terre d'Italia, come ha fatto il Malatesta.

I governi delle nazioni civili, disponi al due vittime di Serajevo, mediterranno, diventeranno saggi, e proviederanno a estirpare il male dalla radice?

Note di emigrazione

NOTIZIE DI LAVORO

Un grande sciopero terminato

Si ha da Chicago (Stati Uniti) che lo sciopero dei mattonai è finito.

Il nuovo contratto sul quale ambedue le parti si sono messe d'accordo avrà la durata di 5 anni.

La fine dello sciopero dei mattonai significa che i lavori si riaprono per non meno di 150 mila operai, pur non superando i mattonai i due mila operai. Ciò si spiega col fatto che per mancanza di mattoni hanno dovuto intercedere le braccia 15.000 operai, la perdita di salario è stata di mezzo milione di dollari al giorno.

Le nuove ferrovie in Serbia

La Sudautonoma Rumenschau ha da Belgrado che il Governo Serbo, appena risolta la questione delle ferrovie orientali, inizierà i lavori preparatori per l'allacciamento della rete ferroviaria serba con quella bosniaca verso Cubac e Moera. In questo modo la Serbia sarà congiunta col Adriatico mediante una linea ferroviaria a scartamento ridotto, mentre il commercio austriaco potrà giungere a Salonicco attraverso la Bosnia. Una Commissione sarà incaricata d'iniziare tosto i lavori di tracciamento poiché sono già avvenute le trattative diplomatiche coll'Austria.

L'inaugurazione del canale Hohenzollern

In Germania si è inaugurato il nuovo canale Hohenzollern che congiunge la Sprea col Baltico allacciando oltre a Berlino e Stettino altre numerose città industriali importantissime con una via d'acqua navigabile per vapori fino allo stazionario di 600 tonnellate. La nuova arteria della canalizzazione interna, della quale del resto la Germania possiede la rete più sviluppata e più perfetta del mondo, gioverà senza dubbio ad aumentare il traffico fra la Prussia e il Nord. Il Kaiser ha inaugurato il nuovo canale di persona scendendolo col suo piccolo yacht «Alessandria» fino a Eierswald.

La navigazione interna in Svizzera

A Berna, con l'intervento di numerose rappresentanze cantonali e di parecchie centinaia di congressisti, convenuti da ogni parte della Svizzera, si è inaugurato il primo Congresso svizzero di navigazione interna.

Furono presenti al Congresso dagli ingegneri Atran, Gelpke, Stimpfer, importanti studi e progetti riguardanti il proibito

688 608

(LETTERA APERTA)

Agli Illustrissimi e colendissimi signori Paolo Cirio e Achille Villorosi, consiglieri provinciali del secolo futuro, franchi anticlericali, negozianti in trombe di ogni qualità, specialisti in flasci di ogni genere e dimensione, nonché al loro emerito segretario Ugo de' fogli ardenti - Il frustaluolo augura salute.

Signori, è una lettera amara quella che oggi vi scrivo; amara assai per voi. Voi che soli avete osato opporvi ad una corrente di clericalismo, voi siete stati schiacciati. 688 - 608!!! Ecco i due numeri che voi, signori anticlericali, Cirio e Villorosi, avete detto e ripetuto a voi stessi «mille volte» in questi giorni: 688 - 608!!!

E siete addolorati, molto addolorati, o signori. Ed io dovrei tacere, almeno per rispettare il vostro dolore in questi momenti, io non dovrei ricordarvi numeri per voi più odiosi dei cabalistici. Ma che volete? io sono il frustaluolo; e il frustaluolo batte sempre quando sa di avere ragione: questa è la sua professione.

Signori, voi avete ingannato il popolo! Vi parra strano, ma è così. Voi avete detto di lavorare per impedire che la religione si converta in una potente arma di governo a danno del popolo e avete mentito.

Quando è mai che la religione ha danneggiato il popolo, anche se essa è salita fino sui troni ed è penetrata nei governi? è diventata cioè, come voi la chiamate, clericale?

Guardate il piccolo Belgio. Là trovate che daccché sono al potere i cattolici, ed i clericali governano, il popolo sta meglio. Là il vizio costa meno, le leggi in protezione dell'operaio e del popolo sono innumerevoli. Nel Belgio, ad esempio, presto con un mezzo semplicissimo, un mezzo promosso dal governo clericale 175000 operai saranno padroni della loro casetta. Ed è nelle mense del Belgio che, per legge gli operai lavorano solo nove ore. E nel Belgio, vi ripeto, sono al potere i clericali.

Che me dite, signori Cirio e Villorosi.

Signori, un'altra frustata per mostrarvi che i clericali anche se poveri non lavorano a danno del popolo.

Vi sono poveri figli del popolo orfani. In Francia; e precisamente a Parigi, nel 1858 fu fondato un orfanotrofio massonico. In 50 anni sapete, o signori, quanti orfani furono ricoverati? 3191!!!

E notate che in Francia si fanno oltre 25000 massoni ufficialmente raccolti in 50 anni!!! poco più di 6 all'anno!!!

E sapete invece quanti poveri del popolo furono mantenuti dai clericali in un solo anno in tutta la Francia? Leggete:

orfani	60.000
ammalati	210.000
traffrati	12.000
ciechi	60.000
poveri in genere	250.000

Totale 592.000

Che bel confronto! Il vostro anticlericalismo massonico ha beneficiato il popolo in 319 bisognosi in 50 anni, il nostro clericalismo — che secondo voi lavora a danno del popolo — in un solo anno ha giovato a 592.000 individui del popolo!!!

Stare muti, signori Villorosi e Cirio? Escrivi un'altra frustata per mostrarvi come il clericalismo ma lavora ai danni del

popolo, ma il vero utile del popolo migliorandolo.

Secondo una statistica recente pubblicata nella rivista, dei due mondi su 100 condannati minorenni, 2 escono dalle scuole clericali e 98 dalle scuole laiche o neutre, dalle scuole — cioè che volete voi anticlericali.

Io, per fare sibillare nell'aria ancora una volta il mio fustino, vi domanderò: voi che siete così francamente anticlericali, avete tenuto la vostra vita sempre ed in ogni tempo coerente ai vostri principi anticlericali? In altre parole siete almeno stati sempre sinceri con voi stessi? Se per caso non siete stati sinceri con voi, non lo sarete certo neppure con gli altri e allora potrete essere dei mentitori.

Signor Villorosi, sarebbe vero che, magari a suon di bestemmie, vi sforzate a provare di essere religioso e credente in un Dio? Come ve lo foggiate voi questo Dio, nel quale per opportunismo di posizione, vi dite credente? E l'opera e la libertà della Chiesa e dei membri della Chiesa come la conciliate voi col vostro anticlericalismo? Se dite di credere in Dio rimanendo anticlericale, o mentite o siete illogico.

Signor Villorosi, sarebbe vero che voi, franco anticlericale, non mancate di fare salamelecchi anche a persone del clero, quando questo può servire per gettare un po' di polvere negli occhi ai gonzi, cioè per mentire?

Signor Villorosi, è sarebbe vero ancora che voi in un solo giorno siete stato clericale ed anticlericale? Che al mattino di Domenica 28 giugno 1914 avete disapprovato e rifiutato il manifesto programmatico vostro nome e che nel pomeriggio lo avete appoggiato e siete diventato per quel programma e per voi un galoppino sfegatato?

E per l'ineffabile signor Cirio una frustata speciale, ma una sola. Anticlericale convinto, fino a rifiutarsi di compiere doveri imposti dall'amicizia per non assistere ad una cerimonia religiosa, non avete poi mai, egregio ed ineffabile signore fatto ricorso ad istituti clericali, magari stranieri, quando il clericalismo vi poteva tornare utile? E allora foste voi sincero con voi stesso e coerente?

Rispondete, o signori, se avete fatte menzogne a voi stessi, non mentirete voi col popolo? E non avete mentito quando avete detto che il clericalismo si va al potere lavora ai danni del popolo?

Ed ora, o signori, chiamate pure a fare parte della vostra congrega, anche come segretario emerito l'impagabile Ugo de' fogli ardenti. Siete in ottima compagnia: lui può esservi maestro come in anticlericalismo, così in coerenza. Lui, Peterzo coerente, che non confronta le chiasse villane contro persone impbelli ed innocenti — rec solo di parlare un abito — colle lodi in tempi elettorali o no, alle stesse persone. Oh l'abilità della memoria umana quanto sei grande!!!

— o —

gamento della grande navigazione del Reno da Strasburgo al Lago di Costanza, con la creazione di numerosi canali ferroviari e l'unione del Rodano al Reno che in grande canale per i laghi di Ginevra e di Neuchâtel.

E' così stata messa in luminosa evidenza la enorme importanza che la loro realizzazione avrebbe per l'avvenire economico della Svizzera che sarebbe messa in diretta comunicazione mediante potenti vie d'acqua con i porti del Nord e con quello di Marsiglia, importanza che il governo svizzero riconosce praticamente dando tutto l'appoggio alle iniziative locali.

Scioperi e serrate in Germania

Ecco i luoghi in Germania dove sono attuabili in corse serrate e scioperi per metalmeccanici e muratori e da cui quindi i nostri operai devono tenersi rigorosamente lontani.

Amberg, Bramstedt, Bremerhaven, Forst, Ganderstirn e di altri, Gemünden, Gensingen, Grös-Geräu, Hārtha, Introschin, Kempen, Kreuznach, Monheim, N. ed. demockstadt, Prenzlau, Schlotheim, Sorau, Trepow a. R., Zerbst, Zittau. Per gli scioperi scioperi a Landau (Palatinato) e serrate a Mulheim. Per i lavoratori della pietra scioperi e serrate a Flöhheim, E-bendorf, Ibenbüren, Lichtenfels, Tagerau, Hirschberg e nel «Bayerischer Wald» a «Copenhagen» (Danimarca) c'è movimento di salario di terrazzieri e la piazza è quindi chiusa.

L'emigrazione al Brasile

Secondo la statistica, pubblicata recentemente, nell'anno 1913 entrarono in Brasile 129.184 immigranti, dei quali 78.208 sbarcarono a Rio de Janeiro, e 110.976 a Santos. Di essi 63.023 furono immigranti assistiti e 126.161 spontanei. Furono addetti ai lavori agricoli 142.240 e 24 altri mestieri e professioni 46.933. Secondo la nazionalità vanno così divisi: 75.653 portoghesi; schi; 7.122 giapponesi; 2.218 francesi; 766 inglesi; 372 greci; 204 argentini; 235 nor. americani; 221 ungheri; ed il resto di altre nazionalità.

Dai porti di Bahia, Victoria, San Francisco, Paraguaná, Itajahy, Florinopolis, e Rio Grande entrarono 3500 immigranti. Mancano le notizie statistiche degli stati di Pernambuco e Pará.

Cari emigranti!

Una parola, ma breve, sul gioco. Che dopo sei giorni di lavoro faticoso, sentiate bisogno di riposare, questo è naturale, e nino vi negherà il diritto di fruire del meritato e ad un tempo necessario svago colla compagnia. Che alla festa, dopo aver soddisfatto agli obblighi di cristiano — parlo a cattolici, veñ — vi sediate a bere un bicchiere, anche due, ed a buttare per qualche tempo le carte, od a giocare alle bocce; questo non è male, nessuno ve l'imputerà a rimorso. Però ricordate, l'antico proverbio: *Modus in rebus*; o: vuol misura in tutto. Ed un gioco troppo prolungato, o che domandi rischio di soldi, d'ordinario finisce esso pure, come la bibita ed il malcostume, a peccarsi il borseellino. Io non ho ancora incontrati dei giocatori impudenti i quali si sentono fatti milionari; ho letto invece molto spesso che dei capitalisti autentici, per il gioco, si sono tolta la vita, perchè divenuti pitocchi.

La bisca di Montecarlo è là a darvi ragione. Un emigrato che ha in patria una numerosa famiglia, o dei vecchi genitori da mantenere, e che gioca e gioca ventiquattro ore filate, sostenendosi: appena a vino e liquori perchè non gli resta tempo per mangiare, e che rischia dieci, venti, e magari cento franchi alla partita, è uno sciagurato che ha perduto il bene dell'intelletto, un cieco che precipita nella fossa senza rabbrivire, un omicida che seppellisce i suoi cari per fame senza provarne rimorsi, operai, operai, che io amo come fratelli, e che desidero nel rimpatrio veder giulivi perchè il borseellino è tondo; per carità riflettete a tempo che la più grande carestia che può piombare nel vostro tacquino, non è, per solito, causata da penuria di lavoro, ma da quelle poccacce assetate che vi assediano incessantemente, e sono appunto: l'alcolismo, la malavita, ed il gioco. Se voi sapete difendervi da queste tre furie, accerto fin d'ora che al confine di Pontebba potrebbero entrare in media al giorno cinque mila lire in più del consueto. Che non sarebbe, in proporzione, per la vostra famiglia, per il vostro paese, per la vostra bella Italia? Tutto dipende dalla vostra buona volontà. Riflettete.

Alpina

P. S. — Trovandomi l'altro ieri a Palmanova, m'intrattai col direttore del nostro fogliettino, il quale mi fe' vedere diverse corrispondenze pervenute dall'estero all'«Alpina». Lessi tra l'altro due lunghe missive dell'amico Luigi Fanzuzzi, un biglietto di Giovanni Gressani di Alessandria, un saluto di Bulfoni Umberto. Ho esonerato il bravo direttore dall'inserirle sul giornale, per non rubar posto in queste circostanze troppo occupate nei resoconti elettorali, riservandomi di risponder loro personalmente ciò che faccio con questa mia. Cari amici, vi ringrazio — state bene — continuate in questi sentimenti; e che Idello vi conceda ogni bene. Vostro Alpino.

A VOLO D'UCCELLO

A VILLANOVA

Si sta pensando ad un ampliamento del camposanto divenuto piccolo per l'aumento della popolazione. Speriamo si affrettino i lavori.

A traverso il Friuli

S. DANIELE I borselli e la campagna

I borselli andati abbastanza bene e il prezzo più alto è stato di L. 4 al Kg. Tornato il buon tempo, la campagna è in stato d'assedio per il lavoro continuo e intendo di questi giorni.

Al Ricreatorio

Due recite con un bellissimo dramma ebbero luogo il 28 e 29 giugno p. p. per opera dei buoni giovani della compagnia drammatica. La seconda sera poca gente, impedita dai lavori, per cui il dramma si replicherà questo autunno perchè proprio bello e ben fatto. La farsa ha fatto ridere tutti di gusto, perchè fatta con molta naturalezza, in dialetto friulano.

Riconoscenza

Nell'occasione di una visita fatta al Compositore fatta dal Ricreatorio festivo domenica passata e della relativa passeggiata il signor Luigi Flumiani ha voluto mettere a disposizione del Ricreatorio stesso due danigiane del suo buon vino rendendosi benemerito di questa fiorente istituzione cittadina e naturalmente cattivandosi l'amicizia personale di tutti i 200 ragazzi presenti.

A lui in ringraziamento da parte della direzione a nome di tutti i piccoli beneficiati riconoscanti.

Grave disgrazia

Il manovale Polano Domenico di anni 54 lavorante nella casa del signor Couano in borgo Saoco veniva a cadere da una trave all'altezza di 7 metri circa riportando la slogatura del braccio destro con sintomi di commozione polmonare.

Fu tosto accolto all'ospedale ove i medici si riservarono la prognosi.

Dalla Slavonia

Il Signor Pietro Buttazzoni di San Daniele, segretario della compagnia drammatica di San Daniele, così scrive al suo Maestro in data del 21 giugno p. p.

Pozega, 21 - 6 - 1914.

Carissimo maestro,

la ringrazio dei giornali che ricevo e che mi servono molto per passare il tempo libero, in questi paesi dove non si sa nulla delle cose nostre. Spero che Lei non avrà dimenticato di me come io non lascierò mai la Sua amicizia. Io invito tutti i miei compagni ad amare l'arte drammatica, dalla quale esce sempre qualcosa di educativo, per noi.

Dal movimento operaio di questi paesi non Le posso dir nulla, essendo che qui non esiste emigrazione italiana: la popolazione è molto buona. La saluto insieme all'Arciprete, al Suo collega, insieme a tutta intera la cara compagnia.

affez. Pietro Buttazzoni

MOGGIO UDINESE

L'inaugurazione dei nuovi locali del Casellio Turnario Sociale

di Moggio, alto ebbe luogo lunedì festa di San Pietro, alle 13.50.

Gli ambienti disposti modernamente e provvisti di fornelli «sistema svizzero» della Ditta Da Rin e Vendersculo della vostra città si presentano molto bene e perfettamente adatti all'uso.

Come tutte le cose belle e buone anche questa latteria aveva trovate sulle prime delle opposizioni e delle diffidenze; ora, ad opera coronata, dopo un ottimo esperimento di circa due anni anche questa istituzione è entrata nelle simpatie di tutti e procederà egregiamente.

Molti si meravigliano, che una istituzione si benefica, tanto tardi venga a sorgere a Moggio; ma si deve pensare che il nostro è il primo paese emigrante della Carnia e del Friuli per numero e per tempo; e che perciò da molti anni l'agricoltura rimase qui totalmente abbandonata alle deboli forze della donna.

Gli uomini difatti avevano trovato migliori fortune e migliori risparmi altrove.

Ma ora che quelle vie si stanno chiudendo il popolo nostro lentamente ritorna allo sviluppo dell'agricoltura nella terra natale, e sarà un bene l'inaugurazione di oggi e un bel passo innanzi.

Dopo la benedizione dei locali presenti tutti i soci, nel Teatro San Carlo, seguì un modesto rinfresco tra i medesimi dove parlò don Domenico Trauner al principio ed alla fine eccitando tutti alla concordia alla reciproca stima al sincero affetto affinché la benedizione data ai locali ed alla istituzione, si rifletta sulle singole persone, per il bene delle medesime, delle loro famiglie per la prosperità di Moggio.

Verso la fine, arrivò inaspettato il prof. Bubba che espresse ai presenti la sua soddisfazione per la bella opera compiuta.

Non possiamo chiudere la relazione senza ripetere un applauso alle persone maggiormente benemerite delle feste d'oggi, che rispondono ai nomi di tutti i formanti il consiglio ed in particolar modo al signor Giovanni Mattiello gratuito assistente ai lavori ed alla sua signora Caterina Tutti Mattiello anima vita di questa e di ogni altra bella istituzione.

L'Alba

il periodico che prende il nome da un torrente moggese, e che è il Bollettino Abbaziale e delle istituzioni cattoliche locali è uscito in questi giorni dalla Tipografia Fratelli Treu.

E' pieno di interessanti notizie precedute da forti articoli contro l'alcolismo e

contro i pregiudizi di buona gente. E' dispensato gratis.

Bellezza

In questi ultimi giorni pervenne alla direzione dell'asilo per i bambini poveri una offerta di lire 50 da Don Paolo Falegnani anche per la famiglia in moret di sua mamma Maria Tassatori.

Poi un'altra offerta di lire 25 dagli sposi Beltrane Antonio e Pitacco Lina in occasione del loro matrimonio.

Grazie di cuore a tutti per i nostri bambini poveri.

AMARO Varto

E' morto all'Ospedale Militare di Udine, dove era degente da qualche tempo, l'alpino del Battaglione Tolmezzo, Valentino Morai (Pede) per paralisi cardiaca da strapazzo. Sentite condoglianze alla famiglia, provata tanta sciagura.

Malagnini Egidio, occupato nel suo laboratorio elettrico, dalla ruota circolare sebbe asportati per metà l'indice e l'anulare della mano sinistra. Non si temono complicazioni.

Benchè il tempo sia stato affatto proprio, pure Pesito e l'incasso dei banchi da seta fu più che lustigiero. Almeno una di buona!

SOCCHIEVE

L'opera del "Segretariato del Popolo"

«Egrevgio Sig. Direttore»

«Con vera soddisfazione ho appreso che, coll'efficace intervento del benemerito Segretariato del Popolo di Udine, venne liquidata dalla Cassa Assicurazione di Budapest una buona pensione alla famiglia del defunto Giacomo Lenna (Russ) morto circa un anno fa in Ungheria, in seguito ad infortunio sul lavoro.»

La vedova e gli orfani percepivano di pensione 879 (ottocentottantannove) corone all'anno; 73 corone al mese con più di mille corone di arretrati. — Un vero sollievo alla povera famiglia, che nella sventura può dirsi fortunata di poter sperimentare quanto giovino le istituzioni di coloro che amano l'operaio non a parole ma a fatti.

Notate, operai, che circa due anni fa nella stessa Ungheria successe un'altra disgrazia simile, ad un'altra povera famiglia di qui: si ricorse mediante altre istituzioni, molto allora diffuse in questi paesi, ma finora non si ebbe risposta.

Così in una frazione di questo comune (a Feltrone) un giovane si ebbe troncata una mano sul lavoro ancora quattro o cinque anni fa. Si fecero pratiche si fecero ricorsi mediante istituzioni che non solo il Segretariato del Popolo, e dopo quattro anni, ancora silenzio, ancora in aspettativa.

Operai credete non alle sole parole, ma ai fatti ed iscrivetevi al Segretariato del Popolo, a cui vadano i miei più sentiti ringraziamenti anche da queste colonne.

D. S. Z.

Socchieve, 1. luglio 1914.

Maestro coraggioso

In un paesello del Bergamasco è capitato improvvisamente l'ispettore scolastico, per una visita. Si trattava, a quanto pare, di una severa incipiente sopra un grave disordine che da qualche tempo avveniva in quella scuola: infatti l'ispettore prelodato aveva saputo che i ragazzi accompagnati dalle loro maestre, una mezz'ora prima di andare a scuola, passavano in chiesa a sentire la Messa. Figuratevi che delitto enorme!

L'ispettore chiamò a sé una delle maestre e la sottopose ad un sagace interrogatorio.

«E' vero che i ragazzi prima della scuola sono condotti a sentire la Messa con detrimento dell'orario scolastico?»

«A Messa sì, ma senza alcun taglio dell'orario scolastico; — perchè ci si va mezz'ora prima che cominci l'orario normale della scuola.»

«E gli scolari sentono la Messa non è possibile che se la sbrighino in una mezz'ora.»

«Se il signor ispettore è stato qualche volta a Messa, avrà sperimentato egli stesso che la Messa, di regola, è ordinaria, non dura più di mezz'ora.»

«Ma il male si è, come senço che a questa Messa vanno anche le maestre che dovrebbero dare l'esempio della più pura neutralità scolastica.»

«Io credo, rispettabile Signor ispettore, che le maestre, fuori della scuola, sono perfettamente libere di praticare la loro santa religione con o senza i loro scolari.»

«Libere, sì; e appunto perchè libere esse non devono subire nessuna imposizione per parte del clero intransigente e fanatico.»

«Le maestre di questo Comune non subiscono nessuna imposizione, vanno in chiesa perchè vogliono andarci, e ci vogliono andare, perchè prima che maestra sono cristiane e cattoliche; non siamo né fanatiche né superstiziose, ma semplicemente credenti, e stiniamo ottima cosa non solo andare a Messa per nostra divozione, ma ancora darne l'esempio ai nostri fanciulli.»

L'ispettore dovette mettere berta in sacco e andarsene con la coda fra le gambe; la maestra gli aveva dato una buona lezione.

9 Agosto

PELEGRINAGGIO A BARBARA

La Federazione giovanile ha diramato la seguente lettera sulla quale è più che tutto sull'approvazione di Mons. Arcivescovo richiamiamo l'attenzione di tutti i nostri lettori.

Egrevgio Signore,

La Federazione giovanile si è fatta promotrice di un pellegrinaggio al Santuario di Barbara, da effettuarsi il giorno di Domenica 9 Agosto. Si avranno treni speciali sulle linee Cividale - Udine - San Giorgio - Cervignano, Latisana - San Giorgio - Cervignano (dato si possano raggiungere i 200 gitanti) Udine - San Daniele.

Da Belvedere a Barbara il tragitto verrà fatto da vaporetto appositamente noleggiati e nel ritorno gli stessi vaporetto trasporteranno i pellegrini a Grado e ad Aquileia per visitare gli insigni, antichissimi monumenti, che ricordano tanta gloria del nostro Friuli. Per accordi presi anche colle ferrovie dello Stato Austriaco si avranno fortissimi ribassi sui prezzi e a Cervignano non si avrà trabordito di passeggeri, ma lo stesso treno proseguirà fino a Belvedere. I pellegrini partiranno dalle stazioni capolinea non prima delle 4.30 e, alla sera, non più tardi delle 22 saranno di ritorno.

Al santuario di Barbara, ove si arriverà alle ore 8, Mons. Arcivescovo nostro (che a dimostrazione di quanto approva questo pellegrino onorario di sua presenza) celebrerà la S. Messa e distribuirà la SS. Comunione ai pellegrini. Verso le 10.30 poi verrà cantata solennemente la Messa, alla quale Mons. Arcivescovo farà assistenze pontifiche.

Questo pellegrinaggio ha uno scopo altissimo: unire i vari pellegrinaggi che hanno per meta Barbara e impedire che i pellegrini permotino fuori della loro casa. E per questo scopo V. S. certamente cercherà di fare numerosi iscritti.

La direzione del pellegrinaggio è affidata al Sac. G. Paganì, Udine-Palmanova, al quale quindi si deve rivolgersi per qualsiasi schiarimento. A giorno verrà spedito il programma particolareggiato coi prezzi per ogni stazione.

Con perfetta stima devoto.

il V. Presidente Sac. G. Paganì.

Siamo di stimolo ad inserirsi numerosi le parole di Mons. Arcivescovo nostro: «E' lodevolissima l'iniziativa di un pellegrinaggio a Barbara, il quale prestò modo ai pellegrini friulani di ritornare in giornata alle loro case. Alquanto che sia numeroso e che tutto proceda con ordine. Di cuore benedico.»

Antonio Anastasio Arciv.

Noi li paghiamo o loro?

Alla Camera in questi giorni di ostruzionismo due deputati nostri, Hierscell e Girardini, brillano per le loro assenze e non hanno giustificato neppure le loro assenze. Girardini cosa ha? qualche causa? E Hierscell ha forse qualche partita di lacere?... Povero Collegio che sei affidato in tali mani!...

Antonio Anastasio Arciv.

Federazione Giovanile Cattolica

Settimana Religiosa - Sociale e Cividale.

Venne diramata la seguente Circolare:

Udine, 4 luglio 1914.

Illustrissimo Signore,

Nel prossimo mese di Settembre questa Federazione ha deciso di tenere una settimana religioso-sociale per i giovani del nostro circolo giovanile (e per altri giovani non appartenenti a circoli, ma che diano seria garanzia di riuscire nella azione nostra di propaganda).

La settimana incomincerà la sera di lunedì sono un vero bisogno per tempi nostri. In pochi giorni si formano gli apostoli, i quali poi saranno nella parrocchia il braccio destro del Sacerdote in ogni opera buona. Il vastissimo programma che qui le accludiamo svolto da oratori efficaci e pratici, basta a darci un'idea precisa della mèta che si vuol raggiungere da noi, mèta che può essere il principio di un risveglio spirituale nella vita delle nostre parrocchie. I frusti raccolti in altre diocesi, che ci hanno preceduto in questa azione nuova, sono una garanzia del buon risultato che noi pure otterremo.

La settimana incomincerà la sera di lunedì 7 e terminerà sabato 12 Settembre. Venne cortesemente favorito il Seminario di Cividale, ove i giovani avranno vitto, alloggio e troveranno tutta quella assistenza che possono desiderare in una famiglia bene ordinata. Per tutta la spesa di organizzazione, di vitto e di alloggio e di divertimenti (perchè anche questi non mancherebbero) si è fissata la quota di L. 15, delle quali lire 3 si versano all'atto dell'iscrizione e le altre 12 all'ingresso in Seminario il giorno 7 Settembre. Venne stabilito di ammettere anche allievi esterni a condizione però che dal mattino alla sera facciano vita in comune e che possano pernottare nelle loro famiglie. Per costoro chiederanno col 20 Agosto. Gli iscritti si impegneranno ad osservare il regolamento che verrà stabilito e anche fatto loro conoscere.

Noi confidiamo che ella si farà un apostolo di questa iniziativa e che sceglierà fra i suoi giovani almeno uno che possa intervenire alla nostra settimana sociale. Agradiacca i nostri ossequi.

LA PRESIDENZA

Sac. G. Paganì V. Presidente. — Sac. A. Cossetti — Sac. R. Pocioli — Giovanni Cantarutti — Orazio Peverini, Consiglieri — Giuseppe Galluzzi, segretario.

Mons. Arcivescovo degnasi approvare l'iniziativa colle seguenti parole: la quota è di L. 10 (2 da versarsi all'atto della iscrizione; e 8 martedì 8 settembre).

A questa spesa potrebbero concorrere i Circoli; o, in parte, potrebbe anche essere sostenuta dai giovani, incominciando fino d'ora qualche piccolo risparmio.

Le iscrizioni, che si faranno presso la Presidenza di questa Federazione, si Auguro che la Settimana sociale promossa dalla Federazione giovanile cattolica trovi molte adesioni; e perchè felicemente riesca di cuore imparto la mia benedizione.

Antonio Anastasio Arciv.

Casa di cura - Consultazioni malattie Pelle - Vie Urinarie

Prof. P. BALICO medico specialista docente clinica di dermatologia nella R. Università di Bologna. — Chirurgia delle Vie Urinarie. Cura speciale delle malattie della prostata, della vesciva; cura rapida, intensa della sifilide, sierodiagnosi di Wassermann e cura Herlich col Salvarsan (804). Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separato. VENEZIA - San Maurizio, 2631-32 - Tel. 780. UDINE - Consultazioni tutti i Sabati dalle 8 alle 11 - Via Calzola, 9 (vicino al Duomo).

MOBILI C. Serafini

FABBRICA o MAGAZZINO

Appartamenti completi sempre pronti

Serramenti di Lusso - Arredamenti per negozi UDINE

Tel. N. 95 - Via A. Andreuzzi - Tel. N. 95

Dietro la Chiesa di S. Giorgio (Via Grazia.)

PAGAMENTI A PRONTI

Gabinetto per la Cura delle Malattie degli Occhi

e per la correzione dei difetti della vista

diretto dallo specialista

Dott. GIULIO LOI

Medico Chirurgo, già aiuto delle sezioni oftalmiche del Policlinico, dell'Ospedale Maggiore e del Pio Istituto di S. Corona di Milano. — Dispone di letti per degenza.

Consultazioni tutti i giorni, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16.

UDINE - Piazza del Duomo N. 12 - TELEFONO 2-12

BRICCIOLE DI POLITICA

ITALIA

Che debbo dire? Alla Camera continua l'ostrosionismo che in questa settimana è entrato nella fase acuta. Discorsi lunghi senza sugo, interrotti da lunghi riposi, da sorsate di limonata, birra, zabaglione, appelli nominali, e infine scabbate da piazzuoli. L'on. Chiesa si è mostrato addirittura energumeno, una furia: parole triviali, pugni serrati, gesti indecenti furono i suoi ragionamenti: a viva forza fu trascinato fuori dell'aula, ed egli per meschina vendetta rovesciò e ruppe le urne della votazione, mentre l'Estrema applaudiva a questi gesti villani ed il restante della Camera tumoreggiava contro l'indecente gazzarra.

Ecco gli uomini che la pretendono a educatori del popolo! che se tali sono i maestri che mai si esigerà dalle masse educate dalla loro dottrina e dai loro esempi? Dai frutti si conosce l'albero, e dall'opera di costoro si conosce la perfidia dei principii ai quali essi s'ispirano.

E dopo ciò hanno il coraggio di deputati d'Estrema di lanciare al popolo italiano un manifesto in cui si dicono i salvatori della patria. Bei salvatori davvero coll'oculare e difendere la rivoluzione delle Marche, coll'impedire la discussione dei provvedimenti a vantaggio dei ferrovieri, coll'ostacolare la riforma delle tasse perché lo Stato possa far fronte ai suoi impegni. Si comprende; essi vorrebbero che la Nazione dichiarasse fallimento, Salandra con un discorso sincero ed efficace e sforzato di mostrare la necessità della riforma, ed ha promesso per il prossimo novembre una legge che colpirà i ricchi. Nossignori; i socialisti non vedono e non ragionano; vada alla malora anche la patria, si deve continuare l'ostrosionismo. I grandi patrioti che sono costoro! vero?

Atti del Consiglio Regionale Veneto della S. G. C. I. L'importante seduta di Padova

Ieri a Padova all'ex Teatro Concordi si raccolse il consiglio regionale veneto sotto la presidenza dell'avv. Giuseppe Benvenuti. Erano rappresentate le diocesi di Padova, Treviso, Vicenza, Chioggia, Udine e Rovigo.

Il presidente informò il consiglio della lettera inviata dalla presidenza ai giornali cattolici della regione a rettifica di alcune notizie errate comparse in qualche foglio sul congresso di Venezia. A tale proposito il consiglio constatando che la protesta fu pubblicata soltanto da qualche giornale approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il consiglio regionale veneto nella seduta del 26 giugno in Padova rilevato che avevano accolte le notizie false e insussistenti sull'ultimo congresso giovanile di Venezia non hanno pubblicato il comunicato della presidenza in cui venivano rettificata le notizie stesse deplorando vivamente l'atto sleale verso una organizzazione cattolica che va orgogliosa di godere tutta la fiducia degli Eccellentissimi Vescovi della Regione e passa all'ordine del giorno ».

Venne pure approvato l'invio del seguente telegramma:

« Battisti Soffietini - Rovigo - Consiglio Regionale Veneto raccolto seduta Padova riafferma programma sociale cattolico proposto Venezia la voti venga quanto prima attuato Circoli Cattolici. Plaudite e l'attuazione dei deliberati del congresso Saretta ».

Il presidente federali esposero quindi le condizioni del movimento giovanile nelle loro diocesi ed il loro programma di lavoro per il corrente anno. Venne deliberato di insistere presso i vari circoli per gli regionali si svolgerà in Enego dal 1 di Venezia e si presero infine gli accordi per assicurare il miglior esito possibile alla settimana religiosa sociale che per i professionisti e studenti promossa dal consiglio regionale si svolgerà ad Enego dal 1 al 9 agosto 1914.

Il problema della libertà secondo il prof. Giulio Cannella

A cura del consiglio regionale veneto è uscito in questi giorni con i tipi della Cooperativa Trevigiana un elegante opuscolo contenente le conferenze tenute dal prof. dottor Giulio Cannella alla settimana religiosa sociale di Pieve di Zokio su « La libertà ».

L'illustre autore prospetta nelle pur brevi pagine dell'opuscolo con mirabile chiarezza e larghezza il problema della libertà specialmente soffermandosi su la libertà di pensiero e la libertà ed obiezioni avversarie.

Questo opuscolo del prof. Cannella è un lavoro davvero pregevolissimo e utile specialmente agli studenti ed ai sacerdoti.

Chi desidera farne acquisto si diriga alla presidenza del consiglio regionale veneto in Treviso, borgo Mazzini 34, inviando lire 0.75 prezzo dell'opuscolo.

I FORNELLI A PETROLIO ED A SPIRITO: Migliori e più economici per caffetterie, osti, esercenti e famiglie, si trovano unicamente nel negozio Tremonti a Udine.

Lattoria - per quanto vi occorre rigorose alla Ditta TREMONTI dove troverete ogni cosa a prezzi modicissimi.

La colonna per le donne

A certe frivole donne... Primavera di frivolezza

Quali saranno le frivole estive? Quali stoffe, quali disegni godranno il favore del pubblico? Vestiti gialli, rossi, azzurri o con quali guarnizioni? Quali cappelli inaugureranno, quali ombrellini, quali ventagli? Le camicette saranno sempre in voga? E le sottane...?

Non dovrebbe essere, ma è proprio così la vita di certe frivole donne dei giorni nostri si riduce a questo: studiare la forma di vestitino più appariscente per ottenere il più sicuro e rapido mezzo di seduzione. Si aggrano per le vie, compariscono nei pubblici passeggi, nei ritrovi, nei caffè più frequentati, alle sagre, entrano perfino nelle chiese, si accostano ai SS. Sacramenti scollate in modo indecente, coperte a mala pena le braccia fino al gomito d'un velo leggero, corta e stretta la gonna che impedisce loro la speditezza nel camminare, beate di mettere in mostra le loro forme, talora ridicole, poiché certi colli da giraffa, certi stinchi di braccia e di gambe sono contro ogni tentazione e destano un senso che confina bene spesso con la pietà.

Non hanno altra cura che farsi belle, mentre si può dire delle donne, quasi tutte che per belle parer si fan più brutte.

E non solo nelle città e nelle grosse borgate, ma anche nei piccoli villaggi il figurino di Parigi trova le sue fervide seguaci. Nei giorni festivi non c'è distinzione fra la figlia del proprietario e quella del fittavolo; sono le stesse bluse scollate, le stesse gonne aderenti ai fianchi che offrono all'altrui ammirazione; non importa se i fianchi sono mastodontici, i visi picciotti, arsi dal sole, il portamento in perfetta sintonia con la sottana all'ultima moda, portata all'esagerazione, con le calze traforate, le scarpette gialle e l'ombrellino a fiorami.

Sono cieche, ed hanno sovente la testa più vuota ed il cervello più piccolo delle figliuole. Ed intanto manca loro il tempo di occuparsi, come dovrebbero, della casa, di esercitare la loro missione di creature modeste e pie, comprese dei loro santi doveri.

Alle figlie poi manca il tempo di istruirsi quanto lo esige la loro condizione. D'informare l'animo a onesti e generosi sentimenti, di prepararsi ad una vita d'amore, di sacrificio, di fede, per essere premio e conforto all'opera d'un compagno amato, la gioia dei piccoli e la provvidenza dei vecchi; e nessuno può negare che la vanità, l'indifferenza in materia di religione, la sete dei piaceri contribuiscono potentemente al dissolvimento della famiglia, che è quanto dire alla sua demoralizzazione. E i tempi volgono per necessità più tristi di quello che a prima vista ci sembra. Dietro il giocondo alternarsi del lusso, sproporzionato al caso, che la moda prescrive, la rovina prepara le sue valanghe e i segni precursori del decadimento morale e finanziario non mancano.

Tra gli avvisi che si danno ai parrochiani che vogliono conferire con i sacerdoti della parrocchia di S. Giuseppe a Porta Trionfale (Roma) c'è anche questo: « Non si ricevono la signora vestite secondo la moda indecente e libera, pur troppo in voga nella stagione del caldo ».

Benissimo! e sarebbe tempo, di finirla e vive usate simili mezzi spicci dappertutto.

Un'altra buona lezione

La celebre signora Tallien, avendo sentito parlare molto dell'abate Talleyrand volle che le fosse presentato, ed un giorno lo ricevette indossando una di quelle toilettes che menarono tanto rumore ai tempi del Direttorio e che menano vanto oggi.

L'abate ne rimase un po' sconcertato, e non mancò di dare una buona lezione. Il giorno dopo, la signora ricevette, in mezzo ad una numerosa società di dame, una scatola sulla quale si leggeva: « Abbigliamento per signora ». Credendo fosse una elegante veste che aveva ordinato, chiamò tutte le signore del convegno per farla loro ammirare. Aprì la scatola e trovò alcune foglie di zucca con la scritta:

« Perché la signora Tallien si ricopra ». L'esempio del celebre Talleyrand serve ad altre di monito salutare.

Prezzi del bozzoli.

Al mercato bovino del primo giovedì vennero condotte 22 vacche e 36 vitelli.

Andarone vendute 12 vacche a prezzi variati da un minimo di lire 180 ad un massimo di lire 352 - Vitelli 29 da lire 65 a 200.

Due vitelli venduti a grasso vivo furono pagati a lire 120 al quintale.

Fieno da 6.60 a 8 - Spagna da 6.20 a 6.70 - Pere da 20 a 30 - Cileog da 12 a 30 - Pesche da 80 a 1.80 - Prugne da 12 a 21.

LE MIGLIORI Cucine Economiche

si acquistano nel Negozio TREMONTI Ponte Poscolle - Udine

Scuole professionali

Udine, Via Grazzano 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo per le spose, per gli uomini e per bambini, compiono lavoro in edotto, in ricamo, in ramendo per le famiglie e per le chiese, disegnano e spediscono.

Accostano commissioni di buco, di stiratura, di sartoria per signore. La sera è scuola di cucito per le operai.

Ricevono fanciulle della città e della provincia, per lavoro di cucito, ricamo sartoria e dopo scuola di disegno, di igiene, di economia domestica, di agraria, di contabilità, di francese e di tedesco.

Le professoressa e le maestre sono tutte o aurate o patentate.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi locali delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 24. - a 24.50, granturco giallo da L. 18.10 a 17.45, id. bianco da L. 14.80 a 16.10, Orzo grigio L. - a - , Avena da L. 19.75 a 20.25, al quintale, Segale da L. 14. - a 14.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 34. - a 34.50, II qualità da L. 30. - a 30.50, id. da pane sordo da L. 24.50 a 25. - , id. granturco deputato da L. 18. - a 19. - , id. id. macinata da L. 16.25 a 18. - , Orsusa di frumento da L. 15.25 a 16.25, al quintale.

Legumi.

Fagioli alpini da L. - a - , d. di pisura da L. 16. - a 25. - , Patate da L. 23. - a 25. - , castagne da L. - a - , Marroini da - a - a kg.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 45 a 50, id. giapponese da L. 35 a 37, al quint.

Pane e pasta.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità o. 48, id. di II. qualità o. 44, id. misto o. 34. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 60. - a L. 56. - al quintale al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 40. - a 50. - al quintale e al minuto da cent. 45 a 55 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 165 a 180, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 300 a 310, id. Lodigiano vecchio da L. 250 a 280, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 270 a 300, id. Parmeggiano da L. 250 a 370, al quintale.

Burri.

Burro di lattaria da L. 260 a 280, id. comune da L. 225 a 240 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 35.50 a 39.50, id. id. comune da L. 39.50 a 31.50, aceto vino da 26.50 a 28.50, id. d'alcool base 12.0 da L. 32.50 a 33.50, acquav. nostr. di 50.0 da L. 230 a 235, id. nazionale base 50.0 da L. 195 a 200, all'etol., spirito di vino puro base 95.0 da L. 460 a 470, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carne.

Carne di bue (peso morto) da L. 179. - a 181. - , di vacca (peso morto) da L. 150 a 180. - , di vitello (peso morto) da L. 130 a 135, di porco (peso morto) da L. - a - al quintale, di pecora - , di castrato da L. 1.80 a 1.80, di agnello da 1.80 a 1.80, di capretto da 1.60 a 1.80, di cavallo da 0.80 a 1. - , di pollame da 1.70 a 3 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.75 a 1.85, galline da L. 1.60 a 1.80, polli da L. - a - , tacchini da L. 1.40 a 1.70, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 0.90 a 1.10, id. morte da L. 0. - a 0. - al chilogr., uova al cento da L. 7. - a 8.50.

Salmi.

Pesce secco (baccalà) da L. 105 a 125, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 165 a 180, id. estero da L. 150 a 160, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 165 a 185, id. id. II qual. da L. 160 a L. 135, id. di cotone da L. 145 a 155, id. di sesame da L. 125 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zucchero.

Caffè qualità superiore da L. 370 a 375, id. id. comune da L. 300 a 325, id. id. torrefatto da L. 380 a 425, zucchero fino più da L. 140. - a 141. - , id. in pani da L. 145. - a 146. - , id. in quadri da 151. - a 152. - , id. bianco da L. 138 a 140 al q.le.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 7.55 a 8.30, id. II qual. da L. 6.80 a 7.55, id. della bassa I qual. da L. - a - , id. II qual. da L. - a - , erba spagnola da L. 4.30 a 6.10, paglia da lettiera da L. - a 4.50 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliata) da L. 2.60 a 2.70, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 2.50, carbone forte da L. 9. - a 10. - , id. coke da L. 5.50 a 6. - , id. fossile da lire 4. - a 4.25, al quint., formelle di scoria al cento da L. 1.90 a 2. - .

Don Gabriele Pagani - Responsabile Stabilimento Tipografico «San Paolo» Via Treppo, N. 1 - Udine

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

S. PAOLINO

Via Treppo R. 1 UDINE Telefono 219

Si eseguisce qualunque lavoro comune e di lusso, colla massima sollecitudine ed accuratezza. Specialità opere, registri, lavori commerciali, biglietti visita, manifesti, ecc.

Stabilimento Tip. S. Paolo

Si vendono: CATHOLICISMI, in usi approvati per la nostra Arcidiocesi. Ai rivenditori e ai Rec. di Sacerdoti che ne acquistano almeno 50 si fa il 30% di sconto. LUCCHINI - Le grandesse di S. Giuseppe - E un ottimo libro altamente lodato dalla Civiltà Cattolica: è un'ottima lettura per il mese di Marzo. È stampato dalla tipografia S. Paolo.

Premiata Ditta Francesco Martinuzzi

Deposito e Confezioni Paramenti Sacri

Vestiti Ecclesiastici - Manifatture varie, ecc.

UDINE - Piazza S. Giacomo (Sottoparco a destra della Chiesa e dell'angolo Giacomoelli)

Specialità: Paramenti sacri confezionati - Broccati seta e oro fino - Damaschi colorati - Guarnizioni oro fino, mezzo fino e seta - Filati per ricamo - Merletti filo e cotone.

Grandioso deposito: Panni Suggia Cotone Pettinati esteri e nazionali - Flanelle bianche e colorate per Camici - Impermeabili neri confezionati.

Lanerie per Signora - Telo lino candido e nostrano - Madapolam - Cotinine - Maglierie - Tendinaggi - Soardi letto - Coperte - Copertori - Asciugamani filo, misti e spugna - Fazzoletti bianchi e colorati, filo e cotone.

LANA DA MATERASSO

Il Malcaduto di S. Valentino

si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chimico farmacista GIUSTI CESARE.

Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati. Inviando vaglia di L. 4.50 e indicando l'età del malato si spedisce fr. di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è infallibile.

Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Schio - Vicenza

La vendita presso tutte le farmacie di Udine



LATTERIE: Non dimenticatevi che qualunque cosa vi occorra: scrematrici, pezzi di ricambio per le stesse - gomme - zungole - caglio - olio - tele per formaggio - crenometri - termometri ecc. trovate tutto a prezzi miti nel negozio Tremonti a Udine.

Diffondete

La Nostra Bandiera

MARMI e PIETRE

ROMEO TONUTTI

UDINE

con Laboratorio in Viale Cimitero

Si eseguisce qualsiasi lavoro in scultura, ornato ed architettura.

DEPOSITO

di qualunque oggetto

per Latterie

presso la Ditta P. Tremonti

Udine - Via Poscolle - Udine

All'industria Nazionale

Grande assortimento Cappelli e Berretti

S. COMIS & C.

UDINE

Via Mercatovecchio di fronte alla Farmacia Angelo Fabris e C.

DEPOSITO CAPPELLI

Borsalino Giuseppe e F.

Si comperano pelli di selvatico e di lepre